

# Sasso nello stagno

## The Mediators - Kuwait e Oman, puntelli della scricchiolante GCC

La crisi diplomatica in Qatar appare come la più acuta all'interno del Consiglio di Cooperazione del Golfo (GCC) fin dalla sua fondazione. L'organizzazione politico-economica riunisce dal 1981 i paesi dell'area<sup>1</sup> che, fino a non troppo tempo fa, puntavano a diventare una vera e propria unione. **La fine del super-ciclo del petrolio e, più o meno in parallelo, l'emergere di una nuova instabilità in Medio Oriente ha però portato a galla le fragilità del Consiglio.**

Nell'incapacità del GCC nel gestire la crisi diplomatica del Golfo, assume rilievo l'azione di **Kuwait e Oman**. Tradizionalmente neutrali, **non è la prima volta in cui i due giocano il ruolo dei mediatori**. È accaduto ad esempio in Yemen e già durante la crisi diplomatica qatarino-saudita del 2014. Entrambi i Paesi confinano con territori in conflitto; **l'implosione del GCC costituirebbe un nuovo elemento di instabilità e esporrebbe Mascate e Kuwait City agli squilibri geopolitici che ne deriverebbero.**

I paesi GCC



Ma come sono posizionati i due Paesi nella crisi in corso? E quali sono le possibili implicazioni future? Di seguito due scenari ipotizzabili in caso di fallimento o successo della mediazione.

	Mediazione fallisce	Mediazione riesce
Kuwait	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pressioni crescenti dai fronti avversi per abbandono della politica di neutralità</li> <li>• Ridimensionamento ruolo regionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento <i>status</i> di arbitro delle controversie regionali</li> <li>• Ruolo di "testa di ponte" economica per il ritorno all'operatività dei paesi GCC nel mercato qatarino</li> </ul>
Oman	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibile deterioramento dei rapporti con il fronte saudita per linea politica autonoma (aperture a Iran e mantenimento dei traffici da e verso il Qatar)</li> <li>• Maggior esposizione a instabilità regionale (Yemen)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenimento <i>status quo</i> e isolamento dei fattori destabilizzanti regionali (Yemen)</li> <li>• Crescita del ruolo di <i>hub</i> commerciale per i traffici da e verso il Qatar nella fase transitoria di mantenimento del boicottaggio contro il Qatar</li> </ul>

Nella misurazione dei potenziali benefici commerciali, il **Kuwait sembra avvantaggiato rispetto all'Oman** sia per le relazioni migliori con il blocco Saudita, sia per le dotazioni infrastrutturali relativamente più sviluppate. L'unica **win-win hypothesis per entrambi, tuttavia, appare essere quella che porta a una ricomposizione diplomatica della crisi** e a una ripresa delle normali relazioni intra-GCC, anche non nell'immediato futuro. Uno scenario alternativo produrrebbe invece *spillover* negativi per entrambi i "battitori liberi" del Golfo.

di – Angelico Iadanza

<sup>1</sup> Arabia Saudita, Bahrain, EAU, Kuwait, Oman, Qatar.